Venerdì 27 Settembre 1912

IL PAESE

UDINE - Anno XVII - N. 231

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo». CATTANEO

Spedizione in abbonamento postale

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Previdenza libera o obbligatoria?

Il congresso della Previdenza chiuso

I rappresentanti delle varie Società di Mutuo Soccorso italiane si sono in questi giorni riuniti in Roma per discutere i vari problemi della mutualità, problemi alcuni dei quali sono stati variamente risolti nella pratica quotidiana delle associazioni mutue, altri invece venivano prospettati e discussi per la prima volta e dovrebbero costituire una nuova branca di attività per tali associazioni.

Quando si pensa all'importante funzione che le mutue hanno esercitato sulle classi lavoratrici preparando nel loro seno i primi tentativi di organizzazione e di resistenza, affinando e perfezionando i pionieri del movimento operaio italiano non si può non lodare l'opera di coloro che intendono di studiare i mezzi più adatti a far sì che le funzioni di tali organismi si trasformino e si modifichino per rispondere al mutato ambiente e ai nuovi bisogni che la classe lavoratrice viene man mano sentendo. Così, cessata la possibilità di occuparsi della organizzazione di resistenza, funzione trasmessa ad altri organi: «le leghe», le società di Mutuo soccorso sentono il bisogno di trovare un nuovo campo di attività. Non è più possibile circoscrivere il loro compito alla assegnazione del misero sussidio di malattia che per sole poche società oltrepassa la misura giornaliera di lire una, e che non può mai essere accordato per un periodo molto lungo quando cioè il lavoratore in seguito a disagio economico prodotto da lunga malattia sente più vivo il bisogno di un aiuto.

Altre forme di previdenza sono venute man mano sviluppandosi ed anche di queste ha voluto occuparsi il Congresso e si è perciò discusso e della Mutualità scolastica, e di una legislazione che venisse in aiuto della disoccupazione involontaria.

Ed abbiamo così assistito a discussioni, che pur mantenendosi in una elevata e serena disamina di tutti questi vari problemi, contribuiranno certamente ben poco alla loro risoluzione, perchè il Congresso ha quasi unanimemente espresso il desiderio che alle forme di Assicurazione sociale debba provvedere la libera iniziativa dei volenterosi; e tutto ciò si è fatto per la preoccupazione che, una volta sancita la obbligatorietà di tale forma di previdenza sociale, la funzione e lo scopo delle mutue dovesse cessare.

E dai vari oratori si è provveduto al problema della riassicurazione malattie ed a quello dell'assicurazione contro i danni della disoccupazione coll'auspicare dei liberi istituti nei quali lo Stato non deve intervenire che con la semplice funzione di integratore.

Secondo noi il Congresso avrebbe dovuto risolvere, prima di passare alla discussione dei singoli criteri, una questione pregiudiziale: se cioè il problema della previdenza sociale costituisca o no un obbligo che lo Stato ha verso le classi che lavorano e se esso debba essere assolto sotto la forma dell'assicurazione obbligatoria o di quella libera.

I pochi esperimenti attuati in Italia di previdenza sociale — la Cassa Nazionale di Previdenza ce lo dimostra per tutti — non sono riusciti nel loro scopo, appunto perchè erano ispirati al concetto della libertà.

Infatti una prova di questo che affermiamo, ci è data dal seguente periodo pubblicato nel «Bollettino Ufficiale» della Cassa Nazionale di Previdenza dell'agosto del corr. anno: «Per tanto ci è giocoforza riconoscere che la Previdenza libera non è la forma più rispondente ai sentimenti e alla coltura delle nostre classi lavoratrici, e che in un avvenire prossimo dovrà essere introdotta anche in Italia l'assicurazione obbligatoria, se si vorrà pensare seriamente alla vecchiaia degli operai».

Nel caso poi in cui la previdenza libera potesse anche riuscire, essa non potrebbe mai arrivare ad essere compresa e praticata da coloro che ne avrebbero ricavato il maggior vantaggio, cioè dalle classi salariate più basse e da quei poverissimi artigiani che costituiscono la massima parte della popolazione operaia italiana e che non possono difficilmente sacrificare una parte notevole del loro salario se vogliono assicurarsi beneficii economici troppo irrisorii.

Nè, d'altra parte, essa può mai riuscire a costituire organismi tali da assicurare veri e reali beneficii perchè il numero ristretto di persone che si assicureranno, non potrà mai costituire una tale rete di assicurati da poter effettivamente provvedere a soccorrere il previdente.

Convinti della impossibilità dell'assicurazione libera quasi tutti gli Stati sono venuti attuando l'assicurazione obbligatoria, sia per provvedere ai rischi delle malattie, sia per assicurare all'operaio una rendita vitalizia per la vecchiaia. Sarà quindi necessario sancire l'obbligatorietà di tali assicurazioni.

Questa affermazione doveva uscire dal Congresso, che doveva servire così a creare quello stato d'animo necessario ad ottenere che il potere legislativo si occupi di certi determinati problemi e li risolva.

Nè è a credere che l'obbligatorietà dell'assicurazione possa far sonare l'ultima ora per le Società Mutue, perchè la loro funzione non verrebbe a cessare, ma verrebbe solamente trasformata.

Come le organizzazioni di resistenza, pur togliendo alle Mutue una parte della loro attività, non hanno fatto cessare lo sviluppo di tali forme di organizzazione, così gli istituti di Stato che dovranno provvedere alla assicurazione contro le malattie, contro la disoccupazione involontaria, e alle pensioni per la vecchiaia, potranno trovare nelle piccole mutue i migliori ausiliari per il loro sviluppo.

„Dovranno le mutue fare la propaganda dello spirito della mutualità che, appunto perchè fondato sul sistema del triplice contributo: dello Stato, dell'industriale o commerciante, dell'operaio è commesso potrà effettivamente dare vantaggio agli assicurati. La loro opera sarà così più facile perchè i vantaggi che questa forma di assicurazione darà, saranno di molto superiori a quelli che le singole Mutue, anche quando avessero creato quegli Enti Federali che il Congresso ha auspicato, potrebbero dare una volta che all'infuori del contributo operaio non potrebbero confidare che nell'intervento integratore dello Stato.

L'on. Cabrini ebbe il merito di dimostrare questa necessità durante la discussione che seguì alla relazione morale dell'opera della Federazione delle Mutue, ed il Congresso sembrò accettare questo principio informatore della nuova legislazione sociale, ma nelle successive discussioni si dimenticò di ciò che aveva detto il Cabrini e approvando integralmente i vari ordini del giorno dei relatori si dichiarò per la previdenza libera.

Noi vogliamo augurarci che ben presto si voglia ritornare sulla discussione e che le classi lavoratrici e tutti coloro che le rappresentano vogliano una buona volta decidersi ed affermare che all'avvenire del proletariato non si può provvedere che con la previdenza obbligatoria.

Nè una volta attuata questa riforma sarà, come abbiamo detto, finita la funzione della Mutua, ad essa spetteranno altre funzioni, ed altre nuove attività potrà esplicare quando i mutualisti italiani si siano messi a studiare la trasformazione radicale delle mutue, organismi che non possono avere vita molto duratura se la loro organizzazione non sarà radicalmente mutata. E noi avremmo voluto che fin da questo Congresso si fosse incominciato a studiare tale problema e ne fosse uscita una proposta coraggiosa e radicale che avesse additato alle Mutue la nuova strada da battere. Ciò non si è fatto ed è stato male perchè le Mutue continueranno la loro vita quasi sempre stentata e il concetto della previdenza tarderà a divenire famigliare alla maggioranza dei lavoratori.

Mario Silvestri

LA GUERRA

Nuovi particolari della sanguinosa battaglia di Zanzur

I turco-arabi ebbero 2000 morti!

Tripoli, 26 — Sulla giornata di Zanzur e sulle truppe arabo-turche che vi presero parte si hanno i seguenti particolari: «Si trovavano raccolti a diretta difesa dell'oasi di Zanzur e delle posizioni da noi conquistate circa 6700 armati.

A questi vanno aggiunti circa 2200 uomini arrivati verso le otto da Suani Ben Aden; 4500 arabi oltre a 400 cavalieri e 300 regolari turchi arrivati da Fonduk Ben Gascir. A mezzogiorno in seguito a molti e pressanti telegrammi il nemico aveva un totale di oltre 14 mila combattenti. Ogni armato portava da 50 a 100 cartuccie ed ogni mehalla era seguita da un gruppo di 20 cammelli carichi di munizioni.

«A sera si ebbero a Suani Ben Aden e Fonduk Ben Gashir le prime notizie della sconfitta e verso la mezzanotte cominciarono ad arrivare i fuggiaschi a piccoli gruppi silenziosi ed abbattuti. Essi dicevano di avere lasciato guardie nell'oasi di Zanzur e lungo la via, ma nessuno prestava fede a tali racconti e tutti sapevano che quelli che non erano tornati erano morti o feriti.

«Anche il reparto turco ebbe forti perdite ivi compresi quattro ufficiali. Sono pure morti diversi capi delle Mehalle raccolte a Suani Ben Aden e a Fonduk Ben Gascir.

«La nostra cavalleria trovò il giorno dopo a tre chilometri a sud dell'oasi di Zanzur dietro una piega del torrente centocinquanta morti arabi non sepolti, altri centocinquanta furono rinvenuti ieri da una ricognizione di fanteria presso la piccola oasi detta di Miscialla ad ovest di quella di Zanzur, altri numerosissimi cadaveri giacciono tuttora semi sepolti sul campo di battaglia.

«A questi aggiungendo quelli sepolti subito dalle Mehalle e quelli sepolti presso le nostre posizioni dai nostri e quelli asportati si arriva ad una cifra di perdite che superano non di poco i duemila uomini».

Il sistema della più sfacciata menzogna persiste in Turchia.

La battaglia del 20 Settembre traverso le notizie di Costantinopoli

Roma, 26, — (*Ufficiale*) Un telegramma da Costantinopoli informa che il ministero della guerra turco pubblicò il seguente resoconto telegrafico del combattimento del venti corrente:

«La colonna italiana composta di tre reggimenti fra i quali un reggimento di cavalleria e cinque batterie assistita dalle navi da guerra assalì la collina di Sidi Bilbal nell'oasi di Siab, ma fu costretto a ritirarsi, perdendo soltanto difendere Sidi Bilbal.

Gli italiani ebbero 600 morti, in oltre un luogotenente ed un soldato furono fatti prigionieri. Una seconda colonna italiana attaccò la collina Nahmur nell'oasi di Zanzur; fu però respinta da un forte contrattacco dei turchi e costretta ad abbandonare la collina lasciando una batteria la quale era stata messa prima fuori combattimento dai turchi. Gli italiani ritornarono poco dopo e riuscirono a riconquistare i cannoni. Verso sera però furono costretti a lasciare la collina e dovettero ritirarsi a Gargaresch e a Abd Dul Gelil. Questa colonna ebbe circa 500 morti. Un uomo venne fatto prigioniero. Le nostre truppe ebbero nel primo combattimento cento fra morti e feriti; nel secondo cento morti e duecento cinquanta feriti.

Fra essi si trovano un ufficiale e sceicchi».

Questo comunicato è assolutamente falso, come quello in cui si annunciava di avere vinto Derna. Basta notare che le posizioni che i turchi affermano avere occupate sono in mano dell'esercito italiano che già vi ha costruito le occorrenti difese.

Le perdite nostre

Roma 26 — Ufficiale — Il comunicato del governo turco riguardante la battaglia del 20 corrente nei pressi di Zanzur fa ascendere le perdite delle truppe italiane a seicento morti nella prima fase ed a cinquecento nella seconda fase del combattimento. Questa notizia è assolutamente falsa. Nella intera giornata del 20 corrente gli italiani ebbero settantacinque morti, i nomi dei quali vengono dal ministero della guerra partecipati alle famiglie.

La crociera delle navi italiane

continua sulle coste dell'Asia Minore

Costantinopoli, 26. — Si dichiara alla Porta che la flotta italiana continua a far manovre di fronte a Chio. Essa si avvicina pure al porto di Smirne, ma oltre la portata del tiro dei cannoni e sorveglia le navi mercantili. A Smirne due navi italiane si avvicinarono al capo Aldermann in vicinanza del porto, ma mantenendosi fuori dalla portata dei cannoni, esse seguirono e visitarono parecchie navi mercantili poi scomparvero. Una flottiglia di torpediniere italiane è ancora presso Chio.

Parigi, 26. — Il «New York Herald» ha da Mitilene 25: Sei navi da guerra italiane fecero oggi una dimostrazione navale dinanzi Mitilene.

Ad Ouchy si continua a conversare

Quello che pubblica il "Times,,

Londra 26 — Un corrispondente del «Times» manda da Ouchy che i delegati italiani e turchi lo hanno ricevuto ieri nel pomeriggio all'Albergo. Secondo l'on. Fusinato i negoziati ufficiosi hanno continuato in calma, ma senza interruzioni fino dalla metà di luglio, nè vi sono mai stati incagli, ma la principale questione è quella della sovranità sulle provincie della Tripolitania. Essa non è stata ancora risolta. Una volta regolato questo punto, la pace verrà probabilmente presto conclusa, perchè le altre questioni sono di secondaria importanza. Uno dei delegati turchi, Farheddine bey ministro della Turchia a Cettigne, ha detto: «Noi non siamo affatto pessimisti».

La guerra a fondo contro la Turchia?

Il Governo italiano è ristucco

Berlino 26 — Il «Berliner Tageblat» ha da Roma da fonte diplomatica: «L'on. Giolitti, ristucco delle lungaggini dei negoziati di pace, voleva romperli e di San Giuliano durò fatica a distoglielo da tale proposito. Tuttavia pare che il governo italiano abbia poca voglia di continuare le trattative in tal modo. L'informatore avrebbe detto al corrispondente:

— Finora guerreggiammo contro gli arabi anzichè contro i turchi, ma se la Turchia si ostina a non accettare le nostre eque condizioni, lasceremo in disparte i riguardi e muoveremo la guerra con tutta energia contro la Turchia stessa. La guerra dura già troppo; vogliamo finirla e la finiremo».

Piroscafo turco catturato a Catania

Roma 25 — Il «Giornale d'Italia» ha da Catania: «La nostra capitaneria del porto era venuta a conoscenza che il piroscafo «Mary Kozeppe» carico di grano, proveniente da Braila, benchè battente bandiera inglese, fosse di nazionalità turca. Decise quindi di catturarlo.

Da una perquisizione a bordo, risultò infatti che il piroscafo era di nazionalità turca, e che aveva cambiato il vessillo della mezzaluna con quello inglese.

Esso venne dichiarato preda di guerra e catturato.

Quanto prima si procederà allo scarico per vedere se sotto il grano sia nascosto del contrabbando di guerra.

A Samo si combatte contro la prepotenza turca.

L'energica azione della Porta

Smirne, 26 — Il cavo di Samo è tagliato. La regione di Wathy è in rovina. Samioti provenienti da Darbeas dicono che hanno udito un fuoco di fucileria e dieci colpi di cannone. Si è dapprima creduto a Smirne che si trattasse di tentativi di sbarco degli italiani e si cercava di scoprire le navi da guerra, ma si comprese poi che si trattava invece di combattimento tra gli insorti di Sofulis e la guarnigione turca.

Costantinopoli, 26. — Le comunicazioni telegrafiche fra Samo e Smirne sono interrotte. La Porta ricevette dal principe col telegrafo ottico dispacci che ancora non pubblica ufficialmente. Da quanto si potè sapere essi annunciano che ier l'altro, alle ore 2, i ribelli Cretesi e Samioti attaccarono la collina dominanti Vathy che vennero difese dalle truppe turche. Il fuoco di fucileria continuò fino alla sera. I turchi ebbero un sergente ucciso e un soldato ferito. Le perdite degli insorti sarebbero considerevoli. Alcuni Samioti di Vathy tirarono da una casa contro i soldati turchi che risposero.

L'incrociatore francese è giunto ieri mattina, e successivamente giunse l'incrociatore inglese.

Un secondo dispaccio dice: Gli insorti salirono sulle colline e discesero nella vallata attaccando nuovamente le truppe nell'interno della città. Il fuoco di fucileria e i combattimenti continuano.

I Samioti si rivolgono alle Potenze

Atene 26. — I notabili del principato di Samo hanno diretto alle potenze protettrici il seguente dispaccio:

«Il popolo di Samo lottando in favore alla sua giusta causa, per ricuperare i suoi privilegi garantiti dalla generosità della vostra nobile nazione, fa nuovamente appello alla benevolenza di Vostra Eccellenza, pregandola di sostenere le sue giuste rivendicazioni. Samo confida nella vostra potenza e negli atti provvedimenti della vostra gloriosa nazione».

La Grecia chiede soddisfazione alla Turchia

Atene 26. — Il governo greco ha ordinato al ministro di Grecia a Costantinopoli di recarsi oggi alla Porta e oltre che protestare energicamente, chiedere le spiegazioni necessarie circa la inqualificabile aggressione della guarnigione turca di Samo contro un vapore greco e passeggeri inoffensivi ed esigere con una nota verbale le soddisfazioni seguenti:

1. Punirsi severamente i colpevoli.
2. Espressione di rammarico da parte del governo ottomano.
3. Danni e interessi per i guasti arrecati alla nave greca e ai bagagli dei passeggeri sudditi greci.

Le brillanti prove del dirigibile M. 1

A 1500 metri d'altezza

Roma, 26. — Il «Giornale d'Italia» ha da Bracciano: Stamane alle 8.15 il dirigibile M. 1 ha eseguito un magnifico volo sopra il lago. Dopo il volo trionfale dello scorso luglio, quando il dirigibile venne sul cielo di Roma, l'aeronave non aveva compiuto altri esperimenti a causa di alcune modificazioni che erano state ritenute necessarie. Il volo di stamane si è compiuto felicemente. Il dirigibile ha attraversato il lago, quindi è ritornato indietro ripetendo per tre volte il medesimo percorso facendo evoluzioni. Poi lentamente si è avviato al cantiere. Il volo che è durato circa un'ora ha avuto ottimi risultati. Nella navicella hanno preso posto il tenente Munari, Castracane e Valerio e i meccanici Cencioni e Folleri.

Dovendo il dirigibile M. 1 partire fra breve per ignota destinazione sul teatro della guerra, probabilmente non avranno luogo gli esperimenti del lancio delle bombe che come è noto dovevano eseguirsi in questi giorni.

Roma 26 — Il volo di oggi l'M. 1 superò brillantemente le prove d'altezza, raggiungendo i 1500 metri. Venne inoltre constatato che con un'atmosfera calma esso può raggiungere i duemila metri. Altezza rilevantissima se si considera il volume della navicella, che può contenere venti persone.

La Triplice si rinnoverà se...

Colonia, 26. — Un redattore della «Gazzetta renano-vestfalica» ha avuto un colloquio con l'ex-ministro italiano de Marinis il quale è convinto che la Triplice sarà rinnovata, ma è difficile dire se nella rinnovazione si terrà conto dei mutamenti radicali avvenuti in Oriente e nel Mediterraneo. Sarebbe la cosa più opportuna se le potenze della Triplice formassero una salda e chiara alleanza offensiva per terra e per mare. Dipenderà unicamente dalla buona volontà dei governanti austriaci verso gli italiani soggetti all'Austria, se sarà possibile sviluppare l'amicizia fra i due stati. Il recente contegno della Francia, probabilmente non sarà stato approvato nè a Pietroburgo nè a Londra anche perchè l'Inghilterra vorrebbe accrescere la possibilità di una all'eanza dal canto suo con l'Italia. E' fuori di dubbio che negli ultimi colloqui fra gli uomini di Stato russi, inglesi e italiani sono stati discussi argomenti importanti. Ora sorge la questione se forse le potenze della Triplice alleanza non abbiamo già perduto troppo tempo.

Per promuovere la produzione zootecnica

Roma, 26. — Coll'intervento dell'on. Nitti ministro di agricoltura si è riunito il consiglio zootecnico per l'esame del regolamento e per l'applicazione della recente legge diretta a promuovere la produzione zootecnica. L'on. ministro ha portato ai convenuti il suo saluto elaborando sul tema economico e sollecitando l'applicazione della legge per avere disponibili ragguardevoli fondi che la legge stessa mette a disposizione dell'amministrazione per incoraggiare la produzione nazionale.

Sotto la presidenza dell'on. senatore Gorio il consiglio ha poi discusso ed approvato all'unanimità il progetto di regolamento sottoposto al suo esame.

Parteciparono alla seduta il direttore generale di agricoltura prof. Moreschi, il direttore generale della sanità Bassi, De Frasnedi, Tucci, Sacerdoto, Fiorucci, Gualarzi, Salvati, Banzi e Carta.

Il Congresso di educazione fisica non avrà luogo

Roma 26, — Il Bollettino dell'Istituto Nazionale per l'incremento della Educazione fisica annuncia che, in seguito alla crisi dell'Istituto stesso, alle dimissioni presentate dal presidente del Comitato esecutivo del Congresso, on. Luigi Lucchini, e alla conseguente paralisi nell'azione del Comitato, il Congresso Internazionale di Educazione fisica che doveva tenersi in Roma dal 24 al 27 ottobre non avrà più luogo.

L'eterno processo Cuocolo

Roma 26. — La discussione del ricorso interposto dai condannati dalle Assise di Viterbo per l'assassinio di Cuocolo è fissato alla prima sezione della Corte di Cassazione per l'udienza del 2 dicembre. Fino da ora sembra esclusa l'eventualità di qualsiasi rinvio.

IL CANALE DI PANAMA

I lavori

I lavori furono iniziati dalla Commissione americana il 4 maggio 1904, ed il colonnello Geo Goethals — che sapientemente ne dirige i lavori — propriò di questi giorni ha detto che sperava già per la fine del 1913, di passare il piroscafo, dall'uno all'altro mare. E, data la tenacia americana, è assai probabile che la profezia si avveri. Occorreranno poi ancora altri due anni abbondanti per le opere così dette di finimento, ma è ormai certo che, per l'inaugurazione della Esposizione commemorativa di S. Francesco nel 1915, l'intero e colossale Gigante sarà completamente terminato e potrà funzionare perfettamente.

E' materialmente impossibile dare anche una pallida idea di quest'opera mastodontica, attorno alla quale — ancor oggi, in cui l'85 per cento dei lavori è già liquidato — si affatica, giorno e notte, un esercito di ben 40 mila uomini. Figuratevi, uno sterminato aggroviglio di linee ferroviarie, a scartamento normale, americano, che allacciano l'intero percorso in tutte le direzioni ed a tutte le altezze possibili ed immaginabili; e su di esse oltre 700 possenti locomotive che trascinano pesantissimi treni, ricolmi di materiale da costruzione, oppure di detriti, che tolti oggi da una collina serviranno domani a colmare una valle. Aggiungerete a questo quadro delle gigantesche draghe terrestri, che manovrate da soli due uomini — con una precisione ed una intelligenza quasi umana (tanto che istintivamente ne ricorchereste l'anima profonda) — si avanzano, passo, passo sui binari, verso il terreno da asportare, abbassano contro di esso, come enorme proboscide, il potente braccio di acciaio; lo frugano, quasi robustissima pala, sotto i massi di pietra o dentro il terriccio; riempiono di essi, ogni volta ad un minuto, un serbatoio della capacità di circa un metro cubo; e poi — con una gravità ed una delicatezza degna di una gran dama — lo spostano di un fianco e riversano la preda in una fila di vagoni che, in un binario accanto, pazientemente si spostano a riceverne il dono!

Una bolgia infernale

Terminato il lavoro ed asportata ogni cosa, arriva una locomotiva trascinante una enorme gru ed altra teoria di carri: è questo il treno che, in poche ore, si porterà via, tale e quale senza smontarlo — con le rotaie inchiodate nelle robuste traverse — l'intero binario, per andare subito delicatamente a posarlo magari a qualche chilometro di distanza. E le trapanatrici meccaniche — in lunghe file come soldati in catena — e le innumerevoli centrali elettriche che distribuiscono energia e luce lungo tutta la zona e le assordanti mine che — ad ogni istante e dove meno ve lo aspettate — scoppiano a decine, dandovi l'impressione di un incessante e poderoso bombardamento; e lo scampanio continuo delle locomotive su queste linee, anche negli abitati, non essendovi nè una palizzata di riparo, nè l'ombra di un solo cantoniere che in un paese dove è vietato il suono delle campane delle chiese — giacchè si suppone che ogni buon fedele possegga un orologio — vi lasciano la sensazione di cento e cento conventi di frati che vi chiamano ad una festa; ed il fischiare e lo sbuffare di migliaia di macchine a vapore, nascoste in mille buche ed altrettanti capannoni; e le sirene degli automobili, e lo strepito di innumerevoli carri, tutti a doppio traino, che dalle stazioni della linea corrono velocissimi a portare viveri e mille altre cose a tutti gli improvvisati villaggi sparsi sui colli o quasi seppelliti in fondo alle valli; tutto questo, unito alla vita irrequieta e fragorosa di migliaia e migliaia di uomini — di tutte le razze e di tutte le età — che incessantemente se si affannano e vociano per abitudine — quasi a sovverchiare il rumore delle macchine — vi lascia l'impressione — scrive un collaboratore della «Stampa» — di una gran bolgia infernale che prepotente vi attira, ma a cui i vostri occhi, le vostre orecchie e tutti i vostri nervi domandano insistentemente di sottrarsi.

Per sbarrare il passo al Rio Chagres nell'Atlantico, questi moderni Ciclopi hanno costruito, a fianco delle chiuse di Catun, una immensa diga lunga quasi due chilometri e mezzo, e larga alla base, 800 metri circa; alla sua superficie si ha una grande spianata — costrutta con materiale cementato tratto dalle escavazioni dell'interno dell'istmo — su cui potrebbe sorgere benissimo, fra due mari, uno dolce e l'altro salso, una grande — e forse anche climatica — città moderna!

Il lago artificiale

Trattenendo così tutte le acque fluviali, questa diga darà luogo ad un lago artificiale — ora in parte coperto

d'acque — della superficie di 164 miglia quadrate e della capacità di circa 138 milioni di metri cubi di liquido. Ed il lago, dentro un anno, sarà completamente riempito, giacchè, nei due ultimi decenni, le acque versate dai due Rii principali furono in media di circa 170 milioni di metri cubi d'acqua annuali. Colossali si presentano le chiuse le quali altro non sono se non enormi bacini artificiali che, riempiti d'acqua serviranno al sollevamento, anche dei più... titanici transatlantici del mondo. *Quasi già al completo è la messa in opera* dei 92 battenti delle mastodontiche porte d'acciaio *destinate a contenere* le acque nei bacini e che avranno *un peso complessivo di ben 57 mila* tonnellate. Semplicissimo poi è il modo di riempimento delle chiuse, fatto a mezzo di un sistema di «canali-tunnels» con grandi fori di sbocco sul fondo del bacino e ciascuno della superficie, in sezione trasversale, di 85 mq. che è quanto dire della stessa apertura dei nostri più grandi tunnels ferroviari.

Città e villaggi

Nè alla sola lotta diretta contro la natura si limita l'instancabile energia americana. Ovunque, doveva sorgere un villaggio, essi costrussero case in legno, d'un unico tipo, sollevate da terra a mezzo di palafitte e completamente avvolte di fittissima rete metallica, per ripararne gli inquilini dalle zanzare e dagli altri numerosi rappresentanti della fauna tropicale. Edificarono scuole, chiese, ospedali, distribuendo ovunque — a *profusione* — luce ed acqua potabile ed incanalando le acque di rifiuto con modernissimi sistemi di fognatura; impiantando magazzini di viveri e di rifornimento; frigoriferi e fabbriche di ghiaccio, lavanderie, alberghi, ristoranti e cucine economiche per gli operai, tutti ad un prezzo fisso; costruendo ed asfaltando comodissime strade con relativi servizi postali, sanitari, di polizia e di pompieri (questi ultimi forniti delle più moderne autopompe che si conoscano). *Hanno persino costruito una banda musicale*, alternativamente le sue note meccanicamente poco melodiose, ma altrettanto *rumorose, lungo tutti i paesi* della Zona. Accanto poi alla città di Panama, sulla ridente collina di Ancona è sorta una vera e completa città americana fatta tutta di case nascoste in mezzo a graziosissimi boschi di datteri, di cocco e di banane, senza un solo muro di cinta, ma con profumate siepi di piante tropicali: con le chiesette di diversi riti, che si direbbero spuntate — piante simboliche — da un vellutato tappeto di verde; con un grandissimo ospedale formato da una ventina di padiglioni, tutti isolati in mezzo a giardini per ogni specialità, sesso e razza, munito dei più moderni sistemi di diagnostica e terapeutica, il quale — anche per gli abilissimi sanitari che vi sono addetti — farebbe invidia a più di una grande città europea.

Notizie dal Friuli

da Latisana

Cose del nostro ospedale

Commendatore, se ne vada!

Avviene spesso nella vita di incontrarci con delle persone che hanno così forte il sentimento, direi più volentieri l'istinto, di fare del bene e di prodigarsi per gli altri che a volte si resta così assediati dalle *cortesie* e dalle premure di questi tali che viene proprio la voglia di dire: Ma se ne vada! E la ringrazio tanto!

Una di queste persone è indubbiamente il comm. Borgomanero che copre qui la carica di Direttore del nostro ospedale e che copre pure ad Udine altre importanti cariche dovunque, a quanto mi si dice, dimostrandosi quello che in dialetto noi diremmo una *pittima* per certe sue manie che finiscono con lo stancare.

Ed egli lo sa che a Latisana si è proprio stanchi di lui e che da opposte parti gli si grida in un tono sufficientemente chiaro: Commendatore, se ne vada!

Ma egli non lo capisce: nel suo furore sadico di far del bene anche là dove si farebbe volentieri a meno di questa specie di bene, non giunge al suo orecchio la voce forte della cittadinanza che *non* è più disposta a lasciare in mano il nostro maggiore istituto di carità cittadina ad un consiglio Amministrativo nel quale incompatibilità morali e giuridiche impongono le dimissioni collettive.

Poichè abbiamo il Presidente dell'Ospedale comm. Suzzi Francesco che è ad un tempo cassiere ed esattore del comune; la signora Franca Stroili-Tagliategne, consigliera e cognata del prefato commendatore, il commendatore stesso che è membro della Commissione Provinciale di Beneficenza e *non essendo qui elettore non è neanche eleggibile*, il cons. Samueli che fu Direttore dei lavori di costruzione dell'ospedale stesso.

Inoltre il perito Samueli è anche custode idraulico del Tagliamento e ricoprendo un posto governativo ha in sè il vizio di incompatibilità.

E ci pare che basti perchè questa «quaterna» di persone sia una buona volta conscia della miglior via che le spetta e si levi da una posizione che non dev'essere, penso, grata neanche ad essi, data la volontà più volte espressa dalla cittadinanza.

E ci pare che sembra ora.

da Sacile

Avremo fra noi il 1.o fanteria?

In città circola da vari giorni insistente la voce che entro l'anno verrà qui trasferito da Conegliano il comando con musica e due battaglioni di fanteria. 1.o reggimento.

Essi verebbero alloggiati parte nella caserma nuova e parte in quella comunale.

Lo squadrone del 5 Novara qui distaccato verebbe trasferito ad Oderzo.

da S. Vito al Tagliam.

Grave caduta

26. — Certo Cristante Pietro fu Gio Batta di anni 36, da S. Giovanni di Casarsa, stava lavorando sulla costruenda stazione ferroviaria di Villotta quando accidentalmente precipitò giù dell'armatura alta 5 metri su cui stava lavorando e si ruppe una gamba.

Venne d'urgenza portato al nostro Ospitale, dove il dott. Fiorioli gli riscontrò la frattura del terzo medio del *femore destro*.

Il disgraziato muratore ne avrà per 2 buoni mesi.

da Faedis

Si fa quel che si... vuole!

Medico e maestro

Il rinomato Comune di Faedis decisamente aspira al *grand prix* nel concorso nazionale in materia di *persecuzione agli impiegati* e conseguente impippamento della legge.

Nel maggio a. c. il Consiglio comunale dopo un meraviglioso montamento *di insussistenti addebiti*, deliberò il licenziamento del medico pel 20 agosto u. s. Inutile aggiungere che il distinto professionista è inattaccabile sotto *ogni riguardo*.

Il Prefetto annullò d'ufficio il licenziamento *per motivi legali*.

Il Comune ricorse contro tale annullamento e, non nuovo a questo genere di sport sacristico, pendente il ricorso ed infischiandosi del provvedimento prefettizio, il 20 agosto stesso fece noto al medico che *dal domani* egli non sarebbe stato più sanitario del Comune. E tutto ciò in barba al decreto dell'autorità superiore, senza curarsi di provvedere alla eventuale sostituzione. *Contemporaneamente* anzi, degnavasi il sindaco rimettergli il mandato fino a tutto il 20 agosto stesso!!!

L'autorità *superiore ordinò* o consigliò il medico a rimanere sul posto, dov' egli trovasi tutt'ora e, crediamo, senza stipendio!

E veniamo al maestro.

Tutti gli anni, al termine dell'anno scolastico si stacca per gl'insegnanti il mandato antecipo per i due mesi di vacanza cui i maestri hanno ormai diritto per legge. Quest'anno, pur conservando detta abitudine per gli altri insegnanti, al solo maestro e per ispirito di *cristiana carità... vendicativa* non si vuole rilasciargli il mandato, neppure posticipato!!

Il poveraccio ricorre alla G. P. Amministrativa che, *con lodevole solerzia*, invita il Comune a dare spiegazioni entro il *5 ottobre prossimo*, riservandosi, se del caso, di sollecitarlo ulteriormente, attendendo poi di minacciarlo del *provvedimento d'ufficio*; provvedimento che avrà l'effetto, se l'avrà, *di far intascare nel 1913 al maestro* il lauto stipendio dovutogli!!!

Occorrono commenti? Sì, uno solo ed è questo: sembra che per il Comune di Faedis non vi sieno autorità superiori, o se pur vi sono esse non possono o non sanno o... non vogliono far nulla, affinchè questo stato di pretina persecuzione abbia una buona volta a cessare!!!

Commenti? guasterebbero!

Nella rocca di Mons. Pelizzo e del cav. Pelizzo, dove i preti tiranneggiano e spadroneggiano con mille vessazioni che sono in urto coi principi più elementari non dico della delicatezza ma del diritto, *ormai siamo abituati* a questi soprusi che gli uomini liberi di idee, ma stipendiati dal Comune, sono costretti a sopportare.

E sì che alla Prefettura di Udine è risaputo da tempo la guerriglia sorda e sleale che si fa da anni a quel maestro comunale sig. Bulfoni, guerriglia che si vale di tutti i mezzi, fino quello di ritardare al disgraziato il pagamento dello stipendio che gli è dovuto per i servizi prestati.

Ora si ha una nuova vittima, il dott. Iorio, una simpatica figura di professionista, che per non aver voluto prestarsi a far troppo il codone, è stato preso di mira dai preti che governano in Consiglio e che contro di lui hanno montato un vero castello d'accuse per poter trovare un pretesto legale onde metterlo alla porta.

L'anima del prete evidentemente non si è cambiata nel corso dei secoli: essa, è restato sempre segnacolo di tirannia che nel medio evo si valeva della forza e di altri supplizi e che ora, giacchè viviamo in tempi di libertà ed in una nazione libera, si serve di cento altri mezzi che giovino allo stesso scopo.

E dire che ogni tanto si danno la lustra di moderni e di patriotti per far maggior colpo sulle allodole che a Faedis non mancano, purtroppo!

Mons. Pelizzo intanto nel suo palazzo guarda e benedice all'opera santa che il fratello cavaliere svolge in pro della cattolica causa... e la democrazia ed i liberali pavidamente attendono l'ora della riscossa. A quando?

..... A proposito. Buona villeggiatura, monsignore!

da Codroipo

Cane che morde

26. Nella vicina Beano di Rivolto il fanciullo Pez Arrigo, di Eugenio, rimase ferito ad una gamba dal morso di un cane da *guardia*.

Chiamato accorse prontamente il medico di Rivolto dott. Italico Cassini, il quale compresa la gravità della ferita ordinava l'immediata uccisione del cane e l'invio della testa all'Istituto Antirabbico di Padova.

da Spilimbergo

Arrivo di reclute

26 — Stamane col treno delle 10 sono qui arrivate duecento reclute inviate dal Deposito di Sacile per far parte dei contingenti dei due squadroni del 4.o Genova qui in distaccamento.

Alla stazione per riceverli c'erano gli ufficiali e molti cittadini.

Funebri

Oggi seguirono i funerali della ragazzina Pievatolo Giovanna figlia dell'ingegnere municipale sig. Domenico.

Dietro la bara fu notato il nonno della defunta cav. Pievatolo, presidente del Tribunale di Pordenone con la consorte, lo zio avv. Zatti e le cugine e cugini Pielli e Zatti.

Alla famiglia Pievatolo, sentite condoglianze.

da Maniago

L'arresto di un'infanticida

26. Dal maresciallo Ottaviano dei R. R. Carabinieri venne ieri arrestata a Frisanco certa Berolo Luigia di 41 anni nata a Barcis e colà dimorante la quale sarebbe rea di infanticidio.

Divisa da 20 anni dal marito, in quest'ultimo torno di tempo ebbe relazione con un bracciante di Frisanco che la rese madre.

Quando si sgravò, non fu più visto il frutto delle sue viscere.

Interrogata dal pretore recatosi sul luogo col medico dott. Biletta negò *ogni addebito, ma in seguito alle constatazioni fatte dal sanitario, dovette ammettere il fatto.*

Venne arrestata e tradotta in queste carceri Mandamentali a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Del bambino nessuna traccia.

da Casarsa

Nuovo capostazione

26 A giorni arriverà tra noi il nuovo capostazione aggiunto sig. Domenico Caranna. Egli viene da Ciampino a sostituire il sig. Suppini che ci lascia. A lui il nostro cordiale benvenuto.

da S. Giov. di Manzano

Una cena agli alpini

26 — Ieri sera all'Hotel Savoia seguì una cena offerta da alcuni amici agli alpini del Comune Traidi, Gasparotto, Savio e Pizzolini destinati a Derna.

A cura della *nostra amministrazione* comunale venne consegnato a ciascuno dei giovani un *piccolo* dono accompagnato da una nobile lettera del Sindaco contenente auguri ai compaesani e frasi riboccanti di amor patrio.

La simpatica riunione lasciò nell'animo degli intervenuti un caro ricordo, e si chiuse con alcuni indovinatissimi brindisi inneggianti alla Patria, al Re ed all'ottavo reggimento Alpini.

da Martignacco

Grande Gara alle Boccie

Domenica 29 Settembre 1912 nell'osteria «Alla Posta» avrà principio una grande gara alle boccie col seguente orario: Da domenica 29 e successive, dalle ore 8 alle ore 18; il lunedì dalle ore 15 alle ore 18.

Ecco l'elenco dei premi: I. premio L. 80.00, II. id. L. 60.00, III. id. L. 40.00, IV. id. L. 30.00, V. id. L. 20.00, VI. id. L. 10.00.

da Pagnacco

Festa di beneficenza

26 — Un Comitato formato di egregi signori di qui sta preparando per il giorno di Domenica 6 ottobre p. v. una Pesca di Beneficenza, il di cui ricavato netto andrà a favore della Congregazione di Carità e del fondo per il ricordo marmoreo che Pagnacco, in quest'anno *glorioso per la Patria*, si è proposto di consacrare ai suoi prodi Reduci e Cospiratori dell'italica indipendenza.

Considerando gli scopi altamente benefici e patriottici della festa è certo che nessuno vorrà rifiutare il suo valido appoggio morale e materiale per la buona riuscita della Pesca.

Del Comitato fanno parte i sigg.: E. Organi, Martina, L. Del Torso, L. Ciochiatti.

da Reana del Roiale

Consiglio Comunale

Per domenica 29 corr. alle ore 1 pom. è convocato il consiglio comunale onde discutere l'ordine del giorno seguente:

Nomina del Sindaco in seguito all'annullamento della delibera consigliare del 28 agosto 1912, per decreto Prefettizio, 10 settembre.

Deliberazione sulla precedenza da darsi alla esecuzione dei sotto indicati lavori pubblici, stati chiesti ed anche parte in massima e parte definitivamente approvati e sul modo di far fronte alla spesa:

a) ampliamento dell'acquedotto di Qualso;

b) costruzione del ponte sul Rio a Vergnacco;

c) costruzione del ponte sulla Roggia alla località «Di Giusti»;

d) sistemazione della strada del borgo Buès in Qualso;

e) sistemazione della strada Selva fra Valle e Cortale.

Approvazione della lista degli eleggibili conciliatori.

Approvazione del Conto morale e consuntivo dell'anno 1911.

Echi di una disgrazia ciclistica

26. Avete ieri pubblicato del grave incidente di quel ragazzo che ebbe a cadere da bicicletta rimanendo privo di sensi, e come il medico di qui avesse consigliato l'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Udine.

Al *momento* della *disgrazia* transitava, diretto a Udine, l'automobile di un *professore* di quell'ospedale, e quantunque questi si fosse fermato, informato del caso, e constatata l'urgenza del trasporto, tuttavia non ebbe la generosità di prestarvisi, anzi parti subito lasciando i presenti non poco indignati, anche perchè tra essi v'è chi si ricorda di essersi prestato tempo addietro ad aiutarlo in un incidente automobilistico occorsogli.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Le gesta di Mestriner

.....Un giovane di carriera!

Pres. Luzzatti; P. M. Tonini; dif. avv. Franzolini; canc. Torraca.

L'imputato è un bel giovane, dall'aspetto distinto e dai modi insinuanti. Si chiama Mestriner Francesco, ma per vezzo lo hanno in casa battezzato per Girolamo, ha 22 anni, è nato a Treviso ed è detenuto nelle nostre carceri dal 27 maggio u. s.

Egli è imputato dei reati seguenti:

a) di inosservanza di pena per avere il 18 febbraio anno corrente in Treviso trasgredito all'obbligo della vigilanza speciale, alla quale era sottoposto in seguito a precedenti condanne, essendosi assentato *senza permesso* dell'autorità di P. S.;

b) di furto qualificato per avere nella notte del 20 marzo anno corrente in S. Daniele involato a danno del medico dott. Augusto Luxardo, un portafoglio contenente da lire 1560 a 1580, togliendolo da una stanza dell'albergo «All'Italia» ove trovavasi alloggiato e ciò con abuso di fiducia;

c) di furto semplice in giorno imprecisato in danno di Bidinost Santa maritata Bianchi, essendosi impossessato *di lire 30* prendendole da un cassetto aperto del banco nel suddetto albergo «All'Italia»;

d) di altro furto qualificato per aver in S Daniele rubato il 22 *maggio* un anello d'oro del valore di lire 100 in danno del capitano d'artiglieria Bruno Romolo in una stanza dell'albergo «All'Italia»;

e) di tentato furto qualificato in danno del viaggiatore Bertoso per aver nella notte del 26 maggio in Udine all'albergo «Europa» tentato di rubargli il portafoglio, nascondendosi sotto il letto, ma essendo poi impedito;

f) di avere nel giorno 26 maggio e *in giorni precedenti asportato* dal negozio della signora Fogola Luigia maritata Tarantola, parecchie cartoline illustrate per il valore di lire 3;

g) per essere stato trovato in possesso di oggetti (grimaldelli, ferri, ecc.), che non avrebbe dovuto portar seco essendo sorvegliato speciale.

L'interrogatorio dell'imputato

L'imputato comincia col dire che dovette allontanarsi da Treviso perchè colà nessuno gli voleva dare del lavoro.

Consigliato da una signora sua amica venne allora a Udine dove mediante la protezione della signora su non nominata avrebbe facilmente trovata qualche occupazione.

Partito da Treviso si recò a San Daniele, ove arrivò il 4 marzo e prese alloggio all'Albergo «All'Italia» dando il nome di Aleardo Rinaldi.

Da San Daniele veniva alla domenica o al giovedì a Udine per abboccarsi occupazione.

Venendo ai capi d'imputazione nega *nel modo più reciso di aver commesso* il furto in danno del dott. Luxardo, della Bianchi-Bidinost e della Tarantola-Tegola.

Trovò la mattina del 22 maggio fra alcune carte del cesso l'anello del capitano Bruno e, bontà sua, ammette il tentato furto all'albergo «Europa» in Udine.

Le disposizioni dei danneggiati

Il dott. Luxardo uno dei danneggiati dice che dapprima credeva d'aver perduto il portafoglio pur avendo qualche sospetto sul Mestriner; ma quando seppe dell'arresto di questo ultimo a Udine, i sospetti si mutarono in certezza.

La Bianchi-Bidinost, conduttrice dell'«Italia» a San Daniele, si accorse una sera che dal cassetto mancavano tre carte da L. 10. Venuta a conoscenza dell'arresto del suo ospite, si ricordò che questi girava spesse volte intorno al banco. Racconta che quando venne nel suo albergo l'imputato diceva di essere figlio di un ricco ingegnere di Venezia e si affermava pure ammalato di nevrastenia. Parlava anche di un suo amore per una ragazza alla quale era stata fatta una operazione alla faccia e non poteva più sposarla.

La signora Fogolo-Tarantola che ha negozio di cartoleria e libreria in Via della Posta, si accorse della mancanza di cartoline proprio in quella parte del negozio dove s'aggirava l'imputato, che nel suo negozio veniva spesso.

Il capitano Romolo Bruno non si presenta perchè si trova a Derna.

La condanna di Mestriner

Il sostituto Procuratore avv. Tonini, mantiene l'accusa per tutti i capi di imputazione eccettuato quello del furto di L. 30 in danno della Bianchi-Bidinost per il quale ritira l'accusa data la mancanza di prove, e conclude chiedendo che il Mestriner venga condannato alla reclusione per quattro anni, 6 mesi e 10 giorni e due anni di sorveglianza speciale.

L'avv. Franzolini difensore fa una magnifica e vigorosa arringa sostenendo che per nessuno dei furti si è avuto una prova decisiva. Chiede l'assoluzione per non provata reità e una condanna lieve per le contravvenzioni e il tentato furto.

Il Tribunale però dichiara assolto Francesco Mestriner per non provata reità per il solo capo d'imputazione discriminato anche dal P. M. e ritie responsabile per tutti gli altri re come i capi d'imputazione.

Lo condanna alla reclusione anni 3 mesi 4 e giorni 10 con un se di segregazione cellulare e due an sorveglianza speciale.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Appello semifortunato

Siviero Giovanni di Giuseppe di an 41 fu condannato dal Tribunale Udine a mesi 5 e a giorni 9 per ave il 10 dicembre 1910 in Lusevera p dotto con pugni e lancio di sassi Culetto Maria delle lesioni fra cui lussazione della spalla destra guari in due mesi, ed ancora per ave percorso il proprio padre Siviero Gi seppe producendogli delle lesioni guarite in dieci giorni.

La Corte riduce la pena a gior 40 di reclusione — Difensore l'av Leopoldo Bisio.

Camera di Comm. di Udi

Corso medio dei valori pubblici e d cambi del giorno 26 settem. 191

RENDITA	
RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.
» 3 0/0	67.

AZIONI

Banca d'Italia	1468.75	Ferrovie Medit.	419.
Ferrovie Merid.	617.75	Società Veneta	160.

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.
» Meridionali	398.
» Mediterranee 4 0/0	496.
» Italiane 3 0/0	333
Credito comunale e provinciale 3-3/4 0/0	487.

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.
» Cassa R. Milano 4 0/0	504
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	499.
» Idem 4 1/2 0/0	511.

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101 85	Pietrobur. (rubli)	265.
Londra (sterline)	46 47	Rumenia (lei)	101.
Germania (mar.)	144.61	Nuova Jork (dol.)	5.
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	23.

Cronaca Cittadina

Gravissima disgrazia alle Case operaie fuori P. Grazzano

Un giovane manovale in fin di vita

Abbiamo l'altro giorno parlato delle nuove case operaie che si stanno costruendo con mirabile celerità in Via Napoli, fuori Porta Grazzano.

Il lavoro è sempre finora proceduto benissimo senza che mai il minimo infortunio venisse a turbare il normale andamento dei lavori.

Stamattina invece *una gravissima* disgrazia è venuta a funestare la tranquillità del luogo ed a gettare nel dolore una buona ed operosa famiglia.

Dall'alto delle armature che si sollevano fino al quarto piano è caduto improvvisamente, non si sa come, un legno che è andato sfortunatamente a battere sulla testa di un giovane manovale che stava intento al suo lavoro.

Il disgraziato diede un altissimo grido e cadde al suolo esanime.

Aveva una profonda ferita alla testa da cui sgorgava il sangue in gran copia.

Venne tosto raccolto dai compagni ed a cura dell'impresa fatto sollecitamente trasportare al nostro ospedale.

Quivi il ferito, che è certo Franz Angelo di *16 anni* della frazione di Rizzi, venne accolto d'urgenza.

Egli presentava una ferita lacero contusa alquanto profonda alla testa con frattura della cassa cranica alla regione occipitale.

La prognosi è riservata.

Una grave disgrazia tramviaria

Non si rinviene il ferito

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera sulla linea del tram di Sandaniele.

Alla partenza del tram ultimo che parte da porta Gemona per S. Daniele alle 18.30 era salita un'enorme *folla* di passeggieri per cui, essendo occupati *tutti i posti*, *molti* dovettero piazzarsi sulla piattaforma posteriore e sul predellino.

Giunti all'altezza della fabbrica *Marco Volpe*, dove il tram corre assai velocemente, un agricoltore di Zampis (Plaino) che si trovava sulla piattaforma, perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto, prima che gli astanti potessero prestargli aiuto.

Il disgraziato contadino tentò di tenersi avvinto ad una sbarra del treno ma, dopo esser stato trascinato per parecchi metri, fu visto abbandonarsi e rimanere inerme sul binario.

I viaggiatori diedero l'allarme avvertendo il macchinista che fermasse il tram, ma il *capo-treno* si oppose recisamente e credette bene continuare.

Alla fermata di Colugna scese dal tram certo Colautti, che aveva vista *la scena e che si fece premura di te*lefonare ai carabinieri di Udine. Questi furono sul luogo ma non rinvennero il ferito.

Ora si consta che il disgraziato iersera non fu a casa, da dove manca tutt'ora.

S'immagini l'angoscia dei famigliari.

Un' importante seduta della Società storica friulana

Ieri alle ore 14 si è radunato nella sede sociale (Palazzo Bartolini) il consiglio della Società Storica Friulana.

Erano intervenuti il presidente cav. prof. Leicht il segretario Suttina, conte L. Frangipane il comm. Fracassetti, l'onor. barone Morpurgo, il cav. Battistella, il prof. Chiurlo, il sen. Prampero, il cav. Riccardo Pitteri il co. comm. Camillo Panciera di Zoppola.

Aveva scusata la sua assenza co. dottor Ruggero della Torre.

Il consiglio dopo essersi occupato di affari di ordinaria amministrazione trattò della proposta di formulare un compendio di storia friulana; dopo aver discusso lungamente i criteri che dovranno presiedere tale opera deliberò di affidare l'incarico al Presidente prof. Leicht, colla facoltà di valersi dell' opera di collaboratori.

Furono sorteggiati i consiglieri Ruggero della Torre e Luigi Suttina. Furono da ultimo ammessi quali nuovi soci i seguenti signori: Borgialli prof. Mario in Cividale, Pelizzo S. E. mons. vescovo di Padova, Maionica prof. cav. Enrico in Aquileia, Poletti Velliscig signora Lydia in Cividale, Pognici cav. avv. Antonio in Spilimbergo Del Bon dottor Giovanni in Pordenone, Rieppi M.o Antonio in Cividale, Ciriani avv. Marco in Spilimbergo, Gabrici di Mels Colloredo contessa Margherita in Roma, Morossi cav. dott. Carlo in Latisana, Caneva S. E. gen. sen. Carlo in Ferrara, Cucavaz cav. uff. Geminiano in Cividale, Perloso Gaspari cav. Diodato, in Latisana, Titolo dott. G. B. Latisana, Hierschel de Minerbi on. co. Lionello, Pittoni dott. Francesco, de Gaspari Camillo in Latisana, Zuzzi comm. Francesco in Latisana, Folingo dott. Cesare in Portogruaro, Biblioteca Nazionale di S. Marco in Venezia, Asquini ten. Alberto in Udine, Morossi avv. Antonio in Latisana.

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri: In morte di Vittoria Minisini Ferrario: Guido Treleani lire 5.

Alla Casa di Ricovero: In morte della sig.a Ermenegilda Carrera-Carlini: Ernesto Michieli lira 1; in morte della sig.a Vittoria nob. Minisini ved. Ferrario: Sorelle De Poli 1; in morte del dott. Antonio Dabalà: Sorelle De Poli 1.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia: In morte di Ferrario Minisini Vittoria: Dott. cav. Antonio Cavarzerani lire 15, Giacomo Comessatti 5.

Alla Congregazione di Carità: In morte di Ermenegilda Carrera Carlini: Pravisani Alfonso lira 1, Benedetti Cirillo 1; in morte di Vittoria Minisini ved. Ferrario: Ditta Paolo Gaspardis 1, Giovanni Pagnutti e famiglia 4, Aurelio Bassi 2, Farmacisti Manganotti 2.

Per gli studenti in guerra

Il R. Ufficio Provinciale Scolastico di Venezia ha disposto quanto segue: «Perdurando lo stato di guerra, i candidati di scuole pubbliche e private i quali unicamente a cagione del servizio militare non poterono fruire della sessione di esami dell'ottobre 1911 e di quella del luglio 1912 per conseguire i titoli di studii cui aspirano, provando in modo non dubbio con dichiarazione scritta dalle competenti Autorità militari la causa dello impedimento, saranno ammessi a sostenere le sole prove fallite precedentemente, nella sessione di ottobre prossimo, a tutti gli effetti scolastici.»

Siamo certi che anche il Provveditore agli studi nella nostra Provincia cav. Battistella emanerà analoghe disposizioni, poichè numerosi sono certo gli studenti che si trovano nelle suaccennate condizioni.

Società Tipografica Friulana

Domenica si riunirà il Consiglio Direttivo della Società Tipografica Friulana per discutere e deliberare sul modo di propaganda in Provincia onde aggregare alla Società anche gli operai tipografi della Provincia. Verrà pure discusso sull'organizzazione di una festa di cui il ricavato netto andrebbe incremento del fondo «Disoccupati ed ammalati».

Un lutto

A pochi mesi di distanza dal compianto avv. Caratti, si spegneva ieri il suo vecchio ed affezionato agente di studio, Alessandro Cecini, tipica figura di fedeltà, di onestà, di bontà infinita. Alla memoria di questo modesto lavoratore mandiamo il nostro mesto tributo di cordoglio.

Disgrazia

Il giovane Valussi Lino, operaio al Canapificio udinese, riportava sul lavoro delle ferite multiple alla mano destra.

Condotto all'ospedale venne medicato dal medico di Guardia dott. Paravidino il quale lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Cittadina venerdì 27 settem. in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19 alle 20 1½:

1. Marcia dell'incoronazione «Profeta» — Meyerbeer
2. Andante cantabile del Quart. in Re magg. — Tschaikowsky
3. Duetto e fin. quarto «Aida» — Verdi
4. Atto 4. «Favorita» — Donizzetti
5. Sinf. «Gazza Ladra» — Rossini

Istituto internazionale d'agricoltura

L'Istituto internazionale d'Agricoltura ha pubblicato il 10 corr. l'edizione italiana del suo pregevole «Bollettino di informazioni agrarie e di Patologia vegetale» (N.o 9, settembre 1912). Siamo lieti di constatare come questa pubblicazione, destinata a tenere informati gli studiosi e gli agricoltori intorno al movimento agrario teorico e pratico in tutto il mondo, è andata sempre più perfezionandosi, tanto da divenire unica nel genere e già di riconosciuta importanza in Italia e all'estero.

Dai numerosi capitoli, che si riferiscono a tutte le branche dell'agricoltura, ci piace di segnalare lo speciale interesse che hanno per gli agricoltori italiani i sunti di importanti articoli recentemente pubblicati sulla fognatura sulla irrigazione in vari paesi esteri, sulla selezione del granoturco, del lino ecc., sulla coltivazione del grano, dell'orzo e di altri cereali e su molte piante industriali. Particolare menzione va fatta degli studi sull'alimentazione degli animali e sul loro allevamento, sia dall'aspetto tecnico sia dell'aspetto economico. Utili notizie e particolari insegnamenti sono contenuti nei capitoli di Ingegneria rurale, di Economia rurale e delle Industrie agrarie.

Nella parte dedicata alle «Malattie delle piante» sono da segnalarsi le seguenti informazioni: la «ramificazione» del riso; il significato patologico dei cordoni endocellulari nelle viti affette da «arricciamento»; la «gommosi» e il deperimento dei vigneti ricostituiti in Algeria; tra art. sulle malattie crittogamiche delle essenze forestali negli Stati-Uniti: il rapporto della Commissione della Gironda (Francia) sulla lotta contro l'altica della vite nel 1911; le esperienze ufficiali d'irrorazione degli alberi fatte negli Stati-Uniti dal punto di vista economico; varii articoli su insetti e altri invertebrati nocivi ai cereali, al tabacco e alle piante da frutto in diverse regioni del mondo, ecc. ecc.

La neve!

Ieri mattina tutte le cime dei monti che fanno corona alle nostre Prealpi, dal Monte Cavallo al Matajur, erano candide di neve.

Anche la temperatura si è ieri notevolmente ribassata.

Per le nuove liste elettorali

Per opportune norma dei cittadini cui venne fatto invito di presentarsi *a fare le dichiarazioni di cui all'art. 24 della legge elettorale politica, che il termine per tali dichiarazioni avanti* il Sindaco spira il 4 Ottobre p. v. e che dopo *tale termine hanno eventualmente* diritto di reclamare alle *Commissioni Provinciali fino al 4 gennaio 1913.*

Crediamo inoltre di avvertire che l'Ufficio liste Municipale, a datare dal giorno 30 p. m. e sino al giorno 8 ottobre p. v. resta aperto dalle ore 4 ant. alle ore 16 1½ pom.

Una famiglia sfrattata da Gorizia

E' giunta ieri a Udine la famiglia Stradolini, sfrattata da Gorizia in seguito a condanna di quel Tribunale per aver cantato nella propria casa in giorno di nozze l'inno di Garibaldi!..

Un membro della famiglia stessa, la figlia Erminia si trova ancora a Gorizia dove deve scontare per il reato di cui sopra 3 mesi di carcere duro.

Sono cose che suscitano l'indignazione di ogni anima civile e che l'alleata Austria ogni giorno usa ai nostri connazionali colà residenti per ragioni di lavoro.

Il Bollettino dei farmacisti

Abbiamo ricevuto il primo numero del «Bollettino ufficiale dell'ordine dei farmacisti della Provincia di Udine.

Il bollettino stesso uscirà una volta ogni due mesi e conterrà tutte le notizie che potranno interessare la classe dei farmacisti.

La palestra della "Forti e Liberi,,

La società di ginnastica «Forti e Liberi» con oggi venerdì riaprirà la propria palestra di Via Dante, dopo un mese di forzato riposo causato dalla permanenza dei militari che vi si dovettero accantonare.

La Presidenza si pregia pure di avvertire i propri soci, nonchè tutti i giovani che credessero di frequentarla, che saranno pure riprese le lezioni regolari, le quali avranno luogo tutte le sere dalle 20.30 alle 22 alla propria sede di Via Dante. Alla stessa potranno pure rivolgersi per le domande d'ammissione.

Accidenti del mestiere
Uva ed erba spagna d'ignota provenienza

Stamane i vigili rurali si incontravano presso il battiferro di Paderno in certo Zucchiatti Francesco di Valentino d'anni 46 il quale veniva alla volta della città con un carro su cui erano posati un cesto d'uva ed un fascio d'erba spagna.

I vigili chiesero allo Zucchiatti donde provenisse quella merce, ma non avendo avute spiegazioni sufficienti lo denunciarono ai RR. Carabinieri.

Sottoscrizione

per la bandiera da offrire al Battaglione Tolmezzo dell'8. Alpini

Avvertiamo che le offerte (quota di lire 5), per la bandiera al Battaglione Tolmezzo, si ricevono presso le redazioni dei Giornali cittadini, al Negozio Gambierasi in via Cavour e presso il cassiere del Comitato Ugo Zilli.

Teatro Minerva

Questa sera avrà luogo la prima straordinaria rappresentazione dell'opera

LA TRAVIATA

protagonista l'eletta giovanissima artista triestina **TOINON ENENKEL** tenore il sig. **TITO SCHIPA**, baritono **GALILEO PARIGI**.

L'Orchestra è già pronta e fila magnificamente guidata dal valoroso maestro Renzo Bianchi.

L'esito della serata è assicurato perchè la richiesta dei palchi, poltrone e posti distinti è avviatissima quantunque l'Impresa, data l'eccezionalità dello spettacolo, abbia dovuto rialzare di qualche poco i prezzi tranne quelli del Loggione che rimangono invariati.

Il fatto che la cittadinanza avrà occasione di apprezzare il merito di una artista eccezionale e nello stesso tempo di contribuire a beneficare le famiglie dei caduti e feriti in Libia, non può che garantire il successo.

Domani unica straordinaria rappresentazione del

Barbiere di Siviglia

Domenica recita diurna alle ore 15, con

La Favorita

Note e Notizie

Un ministro turco inviato ad Ouchy come negoziatore di pace

Costantinopoli 26. — Da parte bene informata si conferma che il ministro del commercio Rescid pascià è stato incaricato d'una missione presso i negoziatori italiani. La Porta ha già avvertito giorni fa il Governo italiano che essa avrebbe inviato un membro del Gabinetto. L'Italia ha aderito facendo alcune riserve.

O l'accordo immediato o la guerra a fondo nell'Egeo

Parigi 26 — Il corrispondente romano del «Petit Parisien» telegrafa: Si continua ad ignorare se i negoziatori italiani e turchi si sieno messi d'accordo sulla questione della sovranità in Libia, punto capitale delle loro discussioni. Ma una decisione su questo punto è imminente.

Sapendo che l'ottobre è l'ultimo mese della buona stagione nel Mediterraneo e specialmente nel Mare Egeo, il Governo italiano ha incaricato i suoi mandatari in Svizzera di esigere una risposta decisiva da parte dei loro colleghi turchi. O l'accordo immediato o la ripresa delle ostilità nell'Egeo.

Questo è, credo di sapere, l'«ultimatum» italiano *che scade alla fine* del mese. Aggiungo che il governo *ottomano non ignora* che in caso di ripresa delle ostilità l'Italia si è assicurata carta bianca dal punto di vista internazionale.

Anche il corrispondente romano dell'«Excelsior» conferma che le potenze hanno lasciato all'Italia piena libertà di azione nell'Egeo per il caso che la Turchia si ostinasse a non voler riconoscere il fatto compiuto.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *Suc.* Tip. *Bardusco*

Vendita

Con Decreto del 25 corr. del signor Giudice delegato nel fallimento di E. Foriani, il sottoscritto curatore venne autorizzato a vendere a trattative private le merci esistenti *nel negozio del* fallito (gomme ed accessori per biciclette ed automobili).

Avv. Emilio Nardini
Udine, ... della Posta, 28.